Il sogno di Emebet diventa realtà. Scappata dall’Etiopia, dopo 5 anni riabbraccia in Italia i suoi figli

Canicattini si stringe a Emebet, giovane mamma immigrata nel 2021 in Italia insieme al suo bimbo che all’epoca aveva 2 anni. In Etiopia aveva però dovuto lasciare altri tre figli. Adesso, anche loro possono riunirsi alla madre, in Sicilia. Sin dal suo arrivo a Canicattini, Emebet ha cercato fortemente la ricongiunzione con gli altri figli.

Un sogno che nelle ore scorse si è potuto realizzare grazie al lavoro e all’impegno del legale del progetto di accoglienza che ha avviato le complesse procedure per il ricongiungimento familiare, degli operatori di Obioma e del Comune di Canicattini Bagni, permettendo così a Emebet di riabbracciare, dopo cinque lunghi anni, i suoi ragazzi di 19 e 15 anni ed una ragazza di 16 anni, arrivati nel pomeriggio di ieri all’aeroporto di Catania e accolti con grande affetto dall’Amministrazione comunale, dall’équipe di Obioma e dalle altre ospiti della struttura.

Domani, 9 aprile, alle 17:00, nell’Aula consiliare di Canicattini, il sindaco Paolo Amenta darà il benvenuto ai ragazzi di Emebet, per condividere la loro felicità nell’aver potuto nuovamente, dopo anni di lontananza, stringersi, insieme al fratellino, nelle braccia della loro mamma, partecipando e facendo sentire in modo corale la vicinanza e il sostegno a questa famiglia in uno dei momenti più belli e delicati della loro esistenza.

Un nuovo inizio quello che Emebet ha cercato e costruito sin dal suo arrivo a Canicattini Bagni, frequentando con costanza

e determinazione il locale CPIA “A. Manzi”, conseguendo la licenza di scuola media mentre il suo piccolo da settembre è iscritto alla scuola primaria di primo grado presso il plesso “Mazzini” del comprensivo “Verga”.
Adesso per i tre ragazzi arrivati dall’Etiopia si apre una nuova pagina, e sostenuti dagli operatori di Passwork e dall’Amministrazione comunale, saranno chiamati a seguire le lezioni del corso di italiano per l’avvio di tutte le procedure amministrative, utili alla permanenza in Italia.
La loro mamma, intanto, fra qualche mese inizierà un tirocinio formativo a Siracusa presso un ristorante come aiutante cuoca, con la possibilità di un contratto di lavoro che le permetterà un’autonomia economica per il sostentamento della sua famiglia.

Ruba un monopattino e lo vende, due denunciati dai Carabinieri di Portopalo

I Carabinieri di Portopalo hanno denunciato in stato di libertà due pregiudicati. Si tratta di un 35enne (ricettazione) e di un 36enne (furto in abitazione) entrambi di Pachino. Attraverso l’analisi dei video estrapolati dai sistemi di videosorveglianza e grazie alle informazioni fornite da alcuni cittadini, i militari sono riusciti a ricostruire la dinamica di un furto in abitazione commesso a casa di un 22enne, originario dello Sri Lanka, la mattina del 27 dicembre dello scorso anno. E’ stato così identificato il presunto responsabile, un 36enne che, dopo avere rubato un monopattino, lo ha venduto a un 35enne di Portopalo.
Nel corso della perquisizione domiciliare presso l’abitazione

del 35enne è stato rinvenuto il monopattino oggetto di furto che è stato successivamente restituito al legittimo proprietario.

Sette ettari di ambizione, il progetto dell'Archeoparco Tiche: rivoluzione verde, in mezzo alla storia

Con un video pubblicato sui suoi canali social a Pasquetta, il sindaco di Siracusa ha "svelato" il progetto Archeparco Tiche. Finanziato con 7,6 milioni di fondi del Pnrr, vede al via in questi giorni le prime operazioni di cantiere con lavori affidati al Rtp con Sicef srl di Roma (mandataria), mandanti Cascone Engeeniring (Catania) e Studio Silva srl (Bologna) costituiti in Ati Archeoparco Siracusa srl.
Si tratta di uno degli interventi più ambiziosi di rigenerazione urbana a Siracusa. L'archeoparco è infatti inteso come un'infrastruttura verde di circa 7,3 ettari, destinata a ridefinire il rapporto tra città, paesaggio e memoria storica. Un progetto complesso, ad alta componente tecnica, che unisce sostenibilità ambientale, valorizzazione archeologica e qualità architettonica. L'area di intervento, inserita in un tessuto urbano ad alta densità abitativa (oltre 116 ettari nel quartiere Tiche), si presenta oggi come uno spazio residuale, privo di viabilità interna e caratterizzato da vegetazione spontanea. Terreni in abbandono, insomma, in mezzo ad edilizia residenziale nell'area interclusa tra quattro vie principali: viale Scala Greca, via Augusta, viale Santa Panagia, viale Teracati. Il progetto vuole ribaltare

questa condizione, trasformando il sito in una vera e propria “cerniera ecologica” tra il Parco Vittime della Mafia e l’area archeologica della Neapolis.
Complicato (per via dei vincoli e dell’interesse archeologico) ma affascinante al tempo stesso, il fatto che circa 3,7 ettari (oltre il 50% della superficie) siano sottoposti a tutela archeologica. Una porzione di circa 8.000 mq viene proprio destinata a scavi ed a valorizzazione diretta dei reperti e sarà pienamente fruibile al pubblico. L’intesa ed il dialogo costante con la Soprintendenza, quindi, saranno determinanti nelle varie fasi di avanzamento del cantiere dell’Archeoparco Tiche. La parte nord-orientale, anch’essa vincolata, “sarà invece dedicata alla
conservazione del patrimonio arboreo esistente, tutelando le componenti vegetali più significative”.
Il disegno dell’Archeoparco si sviluppa lungo una rete organica di percorsi pedonali lungo cui si alternano pergole bioclimatiche, aree di sosta, di gioco, aree fitness e sport per una superficie complessiva di circa 4.500 metri quadrati. Un asse principale diagonale, largo 4 metri, attraversa l’intera area collegando i due ingressi, mentre una maglia secondaria di viali più stretti (2,5 metri) distribuisce i flussi verso le diverse funzioni. Le pavimentazioni sono realizzate in terra stabilizzata con leganti idraulici e cordoli in pietra a delimitarli. Una scelta progettuale fondamentale riguarda la totale assenza di scavi invasivi. Tutte le pavimentazioni vengono realizzate in sovrapposizione al terreno esistente, preservando le stratigrafie archeologiche e garantendo la reversibilità dell’intervento.





Tra le realizzazioni figura anche un punto ristoro (con annessi servizi igienici). Si tratta di un volume compatto (circa 6×9 metri) con struttura in acciaio immaginato rivestito in doghe lignee verticali e copertura performante e stratificata per elevata efficienza energetica e resistenza agli agenti atmosferici. Presente anche un’area sportiva (campi da gioco polifunzionali) e aree gioco per bambini e famiglie. Anche in questi ambiti si mantiene il principio di non invasività, quindi nessuno scavo ma sistemi a riporto e strati drenanti.





La piazza centrale è concepita come “spazio urbano identitario”. Il disegno richiama tracciati archeologici reinterpretati in chiave contemporanea con l’impiego principalmente di pietra di Modica. Le sedute in calcestruzzo, rivestite in pietra lavica, diventano elementi integrati nel paesaggio.



Per attraversare ed ammirare le aree di scavo archeologico, si potrà camminare su di un sistema di passerelle sopraelevate. Struttura in acciaio e pavimentazione a doghe, secondo un sistema modulare e smontabile in modo da assicurare sia la fruibilità dei luoghi, sia la protezione dei reperti senza impatti sul suolo archeologico.



L’intero intervento “prevede l’utilizzo di materiali naturali e locali, la riduzione delle superfici impermeabili, l’inserimento di
essenze autoctone e l’adozione di sistemi di illuminazione a basso consumo con limitata dispersione luminosa”. Secondo la scheda progetto, l’Archeoparco Tiche è definibile come una “infrastruttura ambientale e sociale”. Un luogo – nelle idee dei progettisti – destinato a cambiare la qualità della vita urbana, restituendo ai cittadini uno spazio dove convivono

natura, sport e archeologia.
Per complessità tecnica e visione, segna un punto di svolta nella pianificazione urbana contemporanea di Siracusa.

Giovane accoltellato a Marzamemi, è allarme sicurezza. Il sindaco: “Ostaggio di una decina di facinorosi”

E’ di nuovo allarme sicurezza a Marzamemi. Il borgo marinaro, epicentro della movida del siracusano, con punte di 5mila presenza nei giorni di festa, si interroga sulle nuove cause che hanno generato panico nel giorno di Pasqua. E’ stato accoltellato un giovane, di 24 anni. Trasportato al Di Maria di Avola, se l’è cavata con alcune ferite e spavento. Fortunatamente non è in pericolo di vita.
L’episodio, però, rilancia il problema di garantire la sicurezza nella splendida località purtroppo spesso teatro di momenti segnati da violenza. Il sindaco di Pachino – di cui Marzamemi è frazione – questa mattina si è recato in Commissariato per chiedere più controlli e maggiore sicurezza. “Una sola pattuglia non è sufficiente. Io sono preoccupato anche per il 25 aprile e il primo maggio, quando aumenteranno ulteriormente le presenze. Sono pronto ad andare anche in Prefettura per chiedere che venga garantita la sicurezza a tutte le persone perbene che vogliono passare qualche ora in allegria a Marzamemi. Non possiamo essere ostaggio di una decina di facinorosi che vanno segnalati e condannati per le

loro azioni”, dice Giuseppe Gambuzza, raggiunto da Siracusaoggi.it. “Non voglio arrivare a dover emettere ordinanze per vietare o restringere attività. Sarebbe un brutto segnale”, aggiunge.
Anche il Comitato Cittadino Pachino Sicura esprime profonda indignazione e condannail grave episodio di violenza verificatosi il giorno di Pasqua, alla Balata di Marzamemi. “Campanello d’allarme che evidenzia una situazione ormai fuori controllo nei momenti di maggiore afflusso. La sicurezza dei cittadini e dei visitatori deve tornare ad essere una priorità assoluta. Per questo chiediamo con forza un immediato incremento dei controlli e della presenza delle forze dell’ordine, attraverso un piano straordinario e mirato che copra già i prossimi appuntamenti critici”, dice l’attivista Alex Guastelluccia. “Confidiamo nella sensibilità e nell’attenzione del Questore, quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, affinché si faccia promotore di un intervento concreto e tempestivo. Allo stesso modo, rivolgiamo un appello al Presidente del Libero Consorzio Comunale, Michelangelo Giansiracusa, affinché si faccia carico di sostenere e coordinare questo necessario sforzo pianificatorio”, aggiunge.

foto archivio

Ciclabili della discordia, Cavallaro (FdI) lancia la sfida: “Se noi al governo

della città, le modifichiamo”

“Se con il fronte delle opposizioni vinceremo le elezioni tra due anni, toglieremo parte delle piste ciclabili”. A dirlo è il consigliere comunale di Fdi, Paolo Cavallaro. Non una eliminazione fisica per recuperare spazi su strada per le auto, piuttosto un reimpiego per migliorie concrete alla mobilità cittadina. Il punto di partenza del consigliere è che, dopo tre anni, le piste ciclabili siano non solo poco frequentate ma addirittura “inutili, pericolose e fastidiose”. Pertanto, meglio impiegare quegli spazi per un sistema di spostamento veloce, con miniautobus del trasporto pubblico urbano. Non tutte le ciclabili, “solo alcuni tratti dell’impianto oggi esistente”, spiega Cavallaro intervenendo in diretta su FMITALIA. In modo da liberare i bus urbani dalla dittatura degli ingorghi che rendono difficoltoso pensare un sistema veloce, comodo e puntuale. “Così da avere un sistema alternativo di mobilità seria e utilizzato. Come previsto nel Piano della Mobilità (Pums), ma per questo i finanziamenti nemmeno si cercano…”, accusa l’esponente meloniano.
Il tracciato urbano delle piste ciclabili a Siracusa venne presentato nel 2020. Circa 23km di corsie con cordoli, dalla periferia al centro. Nel 2023 l’apertura ufficiale alla circolazione delle biciclette delle piste ciclabili di via Von Platen, viale Teocrito e viale Augusto poi completate dalla realizzazione dell’itinerario Gelone sud, con spostamento del progetto su via Ierone onde evitare proprio il centrale corso Gelone destinatario del progetto BRT, bus rapid transit.

Tiri a fuoco da elicottero a largo di Siracusa, avviso della Capitaneria ai naviganti

Nei giorni 14 e 15 aprile saranno effettuati “tiri a fuoco con armi portatili da elicottero” oltre il limite delle acque territoriali, davanti alle coste siracusane. Interessata dall’operazione è un’area con raggio di circa 35 miglia marine, sotto il coordinamento di MariSicilia. Si tratta di una nuova esercitazione, dopo quella di inizio marzo.
La Capitaneria di Porto di Siracusa ha diramato un avviso di pericolosità, avvisando le imbarcazioni in transito e navigazione a prestare “massima attenzione”.
Nessun allarme particolare, si tratta di operazioni militari quasi di routine e senza alcun collegamento diretto con l’attuale situazione internazionale. Proprio a riguardo della guerra nel Golfo, il Pd Sicilia ha organizzato per sabato prossimo una manifestazione davanti alla base di Sigonella “per rilanciare la pace e dire no alla guerra con l’Iran”. Il deputato e segretario dem Anthony Barbagallo sottolinea che Sigonella “non deve più essere coinvolta in nessun modo” in azioni di guerra. E accusa gli Stati Uniti di “sistematica e palese violazione del diritto internazionale con ‘intenzione manifesta di compiere crimini di guerra”.

A scuola di educazione

stradale, studenti sperimentano la Cittadella della Sicurezza della PolStrada

Sicurezza stradale, continua l’impegno della Polizia Stradale di Siracusa con il Progetto Icaro. Tra le varie azioni, oggi la visita di una delegazione di alunni del comprensivo Giaracà, protagonisti di una giornata all’insegna dell’educazione stradale. Accompagnati dalle insegnanti, hanno preso parte a un’esperienza dal forte valore formativo e al tempo stesso coinvolgente attraverso il percorso della Cittadella della Sicurezza, uno spazio appositamente allestito per riprodurre un contesto urbano in miniatura, pensato per avvicinare i più piccoli alle regole della strada.
Attraverso attività pratiche, momenti di gioco e simulazioni, i bambini hanno potuto apprendere in modo semplice e immediato l’importanza della segnaletica stradale e dei comportamenti corretti da adottare, sia come pedoni sia, un domani, come automobilisti. Un approccio didattico efficace, capace di trasformare l’apprendimento in un’esperienza concreta e memorabile.
La visita è poi proseguita negli uffici della Polizia Stradale e con la scoperta dei mezzi in dotazione, suscitando curiosità e interesse nei piccoli partecipanti. A completare la giornata, la proiezione di brevi cartoon educativi nella “sala della sicurezza stradale”, pensati per rafforzare i concetti appresi attraverso un linguaggio vicino al mondo dei bambini, in un clima sereno e partecipativo.
Momento particolarmente significativo è stato quello conclusivo. Il Dirigente della Sezione ha infatti nominato simbolicamente tutti gli alunni “ambasciatori della sicurezza stradale”, affidando loro il compito di sensibilizzare anche

gli adulti al rispetto delle regole alla guida. Un messaggio forte, che ribalta i ruoli e valorizza il contributo delle nuove generazioni nella costruzione di una cultura della sicurezza.

Nasce la Fondazione Giornalismo Mediterraneo, a Palermo primo incontro pubblico

La Fondazione Giornalismo Mediterraneo si presenta ufficialmente a Palermo, con un appuntamento pubblico in programma giovedì 9 aprile alle ore 17.00, nella sala convegni della Galleria d'Arte Moderna.
L'incontro rappresenta il debutto della nuova realtà nel panorama dell'informazione italiana. Dopo i saluti istituzionali della direttrice della GAM, Maria Francesca Martinez Tagliavia, spazio alla presentazione delle attività e delle linee guida della Fondazione, illustrate dal presidente Giorgio Romeo, direttore del Sicilian Post, e dal vicepresidente Giovanni Zagni, direttore di Pagella Politica. Il confronto sarà arricchito dal dialogo con Agnese Licata, inviata della TGR Rai Sicilia.
La Fondazione Giornalismo Mediterraneo nasce come realtà indipendente e senza scopo di lucro, promossa da giornalisti e professionisti dell'informazione provenienti da esperienze diverse ma accomunati dalla volontà di creare un luogo stabile di confronto e approfondimento. Un progetto che punta a mettere in rete competenze e sensibilità differenti, con uno sguardo attento ai temi del giornalismo contemporaneo e alle

sfide che attraversano il settore.
Al centro dell'iniziativa, l'idea di costruire uno spazio condiviso capace di valorizzare il ruolo dell'informazione nei territori, favorendo il dialogo tra operatori del settore, istituzioni e cittadini. Un percorso che prende il via da Palermo e che mira a svilupparsi nel tempo attraverso attività, incontri e progetti dedicati.

Spettacolare ma inutile, il 3-3 tra Siracusa e Atalanta U23 viziato da una mancata espulsione

Pari spettacolo tra Siracusa e Atalanta U23. Un 3-3 pirotecnico, per una partita che si muove come sulle montagne russe. Un punto per parte, serve a poco. Soprattutto agli azzurri che la vittoria l'avevano accarezzata e vista da vicino. C'è spazio anche per una polemica enorme: Levak autore del 3-3, andava espulso già nel primo tempo. La manata di reazione è da rosso diretto, nonostante la revisione per l'arbitro è solo un giallo. Incomprensibile. Anche nela ripresa, altro fallo su Marafini. Sarebbe il secondo giallo. Ma niente. Doppio errore per la squadra arbitrale, pesantissimo per il Siracusa che si aggrappa ad un Di Paolo in formato Brasil che, però, non basta.
Formazioni. Gudulevicius a centrocampo con Ricciardi sulla trequarti e Arditi che torna al centro dell'attacco. La fantasia e la corsa di Valente e Di Paolo, a destra ed a sinistra, per far male all'Atalanta U23. Primi minuti di schermaglie poi, repentino, al 5 minuto il vantaggio degli

ospiti. Sugli sviluppi di una punizione che diventa un corner corto, Cassa svetta e deposita alle spalle di Farroni. Ma lo svantaggio non zavorra il Siracusa che, spinto dal suo pubblico, si mette subito a disegnare il suo calcio. Frisenna recupera pallone, Ricciardi prova ad ispirare. Una sua conclusione dalla distanza dà la misura della feroce volontà degli azzurri di rifarsi sotto. E il pareggio arriva al 15 con un delizioso sinistro del solito Di Paolo, pescato bene ancora da Frisenna. Il pari fa salire i giri del motore azzurro, l'Atalanta non riesce a spezzare il possesso degli uomini di Turati. E così la rete del 2-1 firmata da Cancellieri al 22 pare il logico coronamento di tanto predominio. La sua botta dalla distanza rimbalza proprio davanti al portiere in tuffo, scavalcato dalla traiettoria. In sei minuti, il Siracusa ribalta la formazione bergamasca. Come all'andata, ma a ruoli inversi.

Ma guai a distrarsi, perché il bergamaschi hanno qualità da vendere in avanti. E così ecco Cissè liberato davanti a Farroni che è bravo a non toccare l'attaccante in uscita. Il tocco dall'avanti atalantino è debole e Pacciardi in scivolata chiude un recupero quasi sulla linea che vale un gol. Ci sarebbe anche il terzo gol del Siracusa, con una violentissima conclusione sotto la traversa di Valente ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Il Siracusa protesta per un colpo proibito, di reazione di Levak a centrocampo. Dopo lunga revisione, per l'arbitro è solo giallo. Il gesto era chiaramente antisportivo, il rosso sarebbe stato più corretto. Finale di marca Atalanta, con uno strepitoso riflesso di Farroni su inzuccata a botta sicura di Cassa. Poi una bordata di Vavassori, di poco fuori. In mezzo un insidioso tiro cross di Valente. Per il primo tempo, può bastare.

La ripresa inizia con un forcing azzurro che toglie fiato all'Atalanta. Sei minuti di pressione e occasioni potenziali, poi basta un rilancio lungo per complicare i piani del Siracusa. Fallo di Marafini, prima fuorigioco poi revisione e rischio rosso da ultimo uomo. Alla fine, punizione dal limite e giallo. Nonostante la prudenza di piede di Farroni, sulla

respinta il più lesto è Ghislandi per il 2-2 che non ti aspetti. Neanche questa il pari taglia le gambe al Siracusa. Dai e ridai, il terzo gol arriva grazie ad una invenzione di Di Paolo, che manda in bambola la difesa con un tocco di suolo e scaraventato in rete. Determinante l'intuizione di Valente, a ribaltare il campo. Gli azzurri cercano ul colpo del ko. Ci va vicinissimo ancora Di Paolo che mette a sedere il portiere e conclude dal vertice destro. Un difensore salva sulla linea. Girandola di cambi, dalla panchina l'Atalanta pesca più qualità ma la differenza, a onore del vero, non si vede. Sino al gol di Levak che tocca sottomisura su invito rasoterra dalla sinistra. Purtroppo lente le marcarture in questo caso. Ma Levak doveva essere negli spogliatoi già da tempo. Un paio ancora di protesta, l'amuleto Sbaffo in campo ma il risultato non cambia neanche nei sei di recupero. È 3-3, bello ma poco utile. Quasi come scrivere, per l'ennesima volta, che la squadra di Turati avrebbe meritato di più.

Pasqua sicura nel Siracusano, rafforzati i controlli dei Carabinieri. Sanzioni e denunce a Priolo e Noto

Servizi di prevenzione e controllo del territorio intensificati in tutta la provincia di Siracusa in vista delle festività pasquali.
Il dispositivo messo in campo dal Comando Provinciale dei Carabinieri sarà ulteriormente rafforzato nei prossimi giorni, con una presenza capillare soprattutto nei centri a maggiore afflusso.

Intanto, i Carabinieri della Compagnia di Siracusa, impegnati in un servizio straordinario di controllo nel territorio di Priolo, hanno eseguito perquisizioni personali e veicolari finalizzate alla ricerca di armi e sostanze stupefacenti. L'attività ha portato all'identificazione di 33 persone e al controllo di 32 veicoli. Elevate sanzioni amministrative per oltre 14mila euro. Nel corso dei controlli sono stati inoltre sequestrati due veicoli e ritirata una patente di guida. Un uomo di 47 anni e due minori sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti, poiché trovati in possesso di hashish per uso personale.
Analoga attività è stata condotta dai Carabinieri della Compagnia di Noto, supportati dal Nucleo Ispettorato del Lavoro di Siracusa e dal Nucleo Cinofili di Nicolosi. In questo caso sono state identificate oltre 100 persone e controllati 63 veicoli, con sanzioni amministrative per oltre 700 euro. Anche qui, due giovani sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori di sostanze stupefacenti.
Nel corso delle verifiche è emersa inoltre un'irregolarità nel settore del lavoro. La titolare di un bar di Noto è stata deferita per la presenza di un lavoratore non regolarmente assunto e per violazioni legate alla formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
I controlli proseguiranno nei prossimi giorni con un'intensificazione dei servizi, in linea con l'aumento dei flussi legati alle festività.